

MONASTERACE Collettamento fognario, lavori incompleti Depuratore consortile di Ellera I fondi a rischio restituzione

di **VINCENZO RACO**

MONASTERACE - Oltre al danno la beffa e il comune di Monasterace rischia di dover restituire circa 1,5 milioni di euro di fondi recepiti nel 2009 per il collettamento fognario al depuratore consortile di Ellera di Camini, un'opera costata 3,4 milioni di euro che non è mai entrata in funzione causa varie peripezie, partite già agli albori con la creazione di un depuratore che era sovradimensionato per il comune di Camini, comune costretto poi a convenzionarsi con i comuni di Monasterace e Stilo per collettare questa struttura che doveva servire a smaltire l'inquinamento dei tre centri dello Stilaro.

Depuratore che adesso si trova in uno stato di penoso abbandono, con addirittura furti subito ad alcuni pezzi, come ampiamente dimostrato dall'indagine in corso, diretta dal pm Enzo Arcadi, che ha portato anche a diversi avvisi di garanzia ad ex amministratori e tecnici,



La sala consiliare del comune di Monasterace

riguardo sia la depurazione che i lavori di collettamento al depuratore stesso tra Monasterace Marina e Centro.

La Regione Calabria in una missiva inviata al comune di Monasterace dopo aver notato, in una ispezione a luglio scorso, i lavori incompleti di collettamento, ha disposto che lo stesso comune si faccia carico dei costi di collettamento. Ovvia-

mente l'ente è in stato di dissesto finanziario e poi di fatto il depuratore in questione non è mai entrato in funzione quindi l'ente è impossibilitato a poter ottemperare a questa richiesta, ragione per cui il fondo già erogato è destinato ad essere restituito. Una situazione che la giunta comunale guidata dal maggio 2014 dal sindaco Cesare Deleo dovrà suo-

malgrado cercare di gestire per evitare che il comune si faccia carico di errori che magari non sono solo dell'ente monasterace, ma sono da attribuire ad altri. Si ricorda fra l'altro che nelle indagini e video sul depuratore di Camini tutti i manufatti in muratura si presentano privi di infissi esterni ed interni in parte asportati e in parte divelti e sono fra l'altro inservibili le principali sezioni dell'impianto (ossigenazione, sedimentazione, digestione, disinfezione, filtratura), così come le sezioni ausiliarie (locali elettrici) e non vi è traccia di collegamenti all'impianto di depurazione (sia in entrata che in uscita) di reti provenienti da Camini centro o dalle sue frazioni, o da Monasterace o Stilo e rispettive frazioni. Nel procedimento penale che andrà in seguito a svolgersi nei prossimi mesi dovrebbero comparire come parte offesa e costituirsi come parte civile la Regione Calabria e il comune di Camini.